lettera aperta

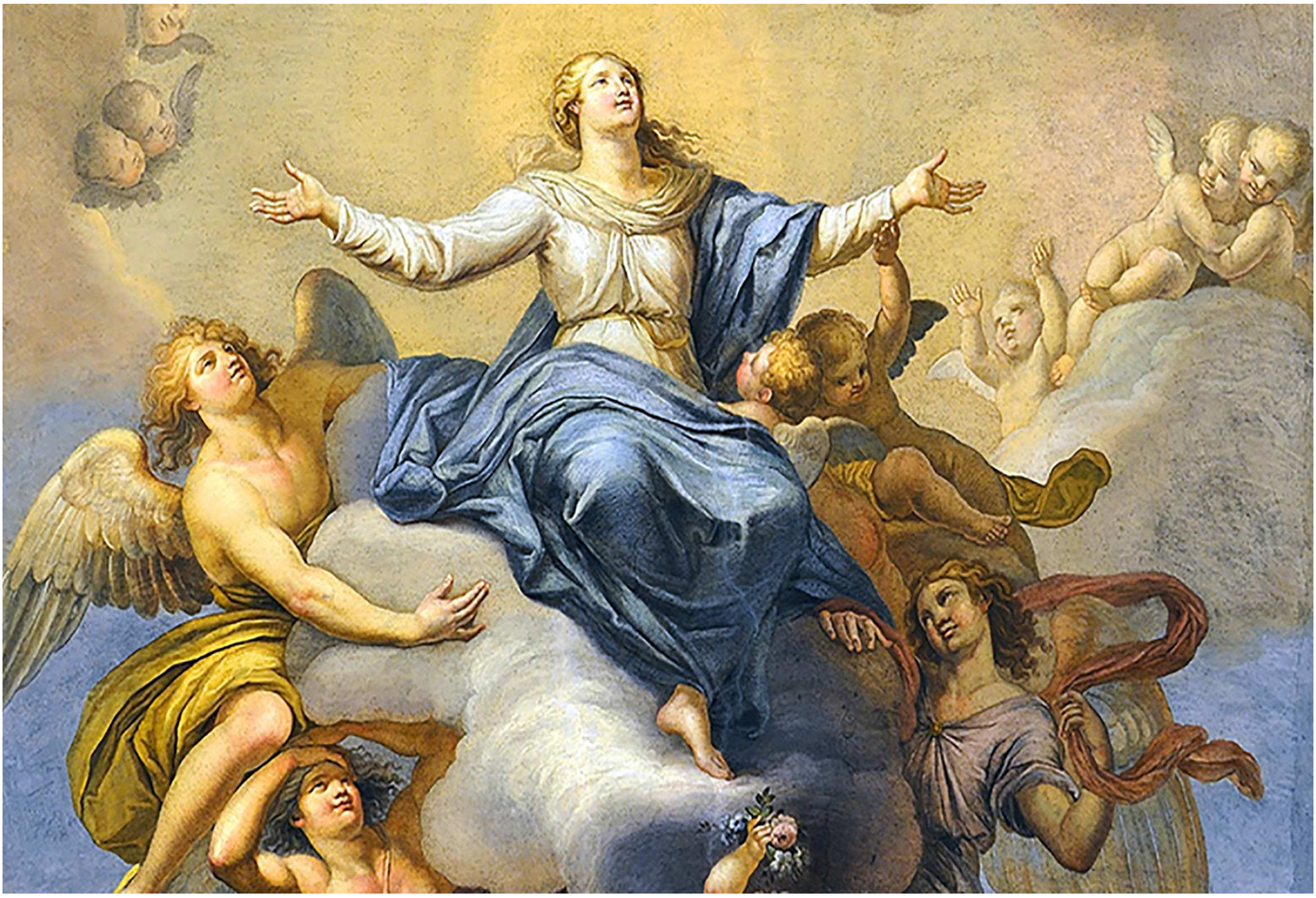
Domenica 15 agosto 2021 - Assunzione della Beata Vergine Maria anno L n. 2605

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

MARIA, DONNA REALIZZATA

In queste settimane d'agosto molti pensano di potersi realizzare con le vacanze, le più riposanti, con un viaggio esotico o movide sfrenate. Maria indica che il compimento della persona sta altrove

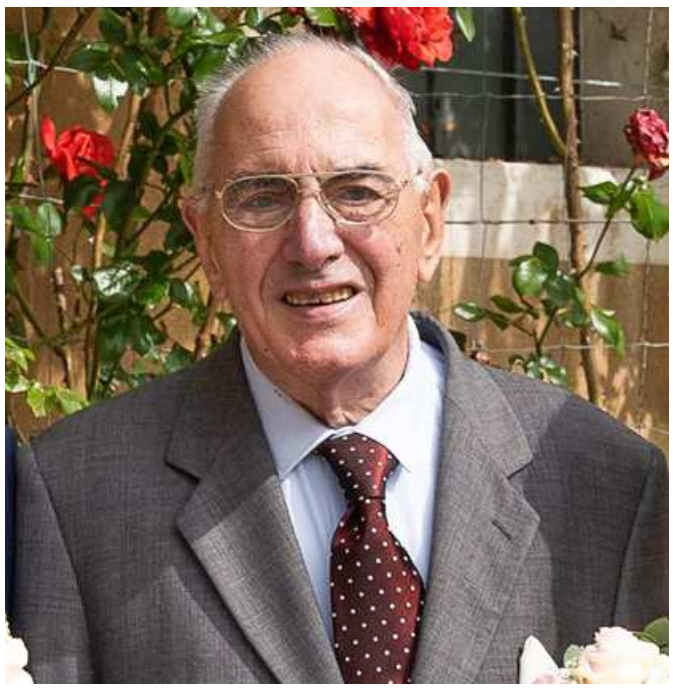


Quest'anno la solennità dell'Assunta cade di domenica. In questo periodo, nel cuore dell'estate, tanti sentono il desiderio legittimo di fare qualche giorno di riposo, di svago, di festa. Per le persone più facoltose c'è quasi una gara a chi si realizza con la vacanza più ardua. Le star devono a tutti i costi mettersi in evidenza e far parlare di sé e sui giornali. È un modo per farsi invidiare dalla gente. L'Assunta ci presenta la prima persona compiutamente realizzata: Maria. Dire che è salita presso il Padre significa appunto questo, che ha realizzato tutta la sua persona e ogni suo desiderio. Eppure la sua vita non è stata quella di un super ricco o di una persona propriamente fortunata. Noi la vediamo incoronata ma dimentichiamo che questa è solo la parte finale del film. Prima c'è stata anche l'esperienza dell'incomprensione, del Venerdì Santo, della sepoltura, dell'attesa paziente. La festa dell'Assunta dice che si realizza chi crede all'amore di Dio, senza per forza aver conseguito un grande successo davanti agli uomini. Restiamo liberi dalla logica del consenso. L'opinione della gente cambia e non lascia traccia. Il nostro sguardo deve spingersi altrove, lì dove Maria già vive in pienezza. *don Gianni*

GIOVANNI VEGGIS, BENEFATTORE DEGLI ULTIMI

in primo piano

Carpenedo ha perso un importante personaggio, Giovanni Veggis. Nato 88 anni fa a Venezia, Giovanni ha la-



vorato per la Banca Cattolica del Veneto, ma la traccia più importante l'ha lasciata nel mondo del volontariato. È stato barelliere per l'Unitalsi a Lourdes e a Medjugorie. Per decenni, è stato socio AIFO, l'associazione Amici di Raul Follereau, che spediva quadrati di lana ai malati di lebbra. Questo gli ha dato l'idea di cominciare a confezionare coperte intere da mandare ai bisognosi. Trentun anni fa ha iniziato a coordinare il gruppo dei pensionati "Al Ritrovo" insieme alla moglie Valentina. Da allora ha recuperato dieci tonnellate di lana di scarto e di vecchi maglioni disfatti. Ha spedito diecimila coperte a scaldare i ricoverati degli ospedali indiani, i profughi della guerra dei Balcani e molte realtà, anche locali. L'ultima consegna è avvenuta solo la settimana prima della sua morte… A casa, Giovanni conservava lettere di ringraziamento ricevute nel tempo, tra cui la lettera firmata da Santa Madre Teresa di Calcutta, scritta a macchina nel 1992, che ringraziava le signore del Ritrovo per lo scialle che le avevano spedito. Giovanni Veggis non lascia un vuoto, ma lascia un grande esempio per la sua famiglia e la sua parrocchia. *(tratto da un testo di Ilaria Serra)*

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Campo reparto scout**

Il 1° agosto i reparti Anthares e Stella del Nord hanno raggiunto la Val Breguzzo per vivere finalmente il loro campo estivo! Rimarremo qui fino al 13 agosto. Dopo i primi giorni di pioggia ci stiamo godendo delle splendide giornate di sole, andando avanti senza intoppi tra giochi, uscite e gare di cucina. Domenica 8 abbiamo avuto il piacere della visita di don Gianni con cui abbiamo vissuto la S. Messa e scattato una foto insieme. Confidiamo di riuscire a vivere intensamente anche gli ultimi giorni di questa verde avventura che ci era mancata molto dopo la pausa obbligata dell'anno scorso. *I capi reparto*



● **Campo chierichetti**

La settimana prossima partirà il gruppo dei chierichetti per Gosaldo. L'inizio del campo è previsto per sabato 21 e finirà sabato 28 agosto. I partecipanti non sono numerosissimi: al momento di scrivere l'articolo sono 14 ragazzi oltre ai cuochi e agli animatori e a qualche altra presenza. Una cifra intorno alle 30 persone. Non è molto in effetti. E tuttavia si tratta di un gruppo davvero unico! Lo scrivo per qualità, per intensità di temi e argomenti trattati, ma soprattutto per la capacità di tessere relazioni di amicizia e di fraternità autentica. Il parroco salirà qualche giorno (cinque in tutto purtroppo) per so-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

stenere questa iniziativa che rianima il gruppo parrocchiale dei ministranti. Se qualche altro volesse aggiungersi, pur non essendo chierichetto ma con l'intenzione di aderire ai valori che abbiamo poco fa esposto in sintesi, sappia di essere il benvenuto. Anche se all'ultimo secondo. Lo spazio non manca di certo. Ci sarà da divertirsi alla grande. *d.G.*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Teresa Benedetta della Croce

Il 9 agosto si celebra la festa liturgica di S. Teresa Benedetta della Croce, il suo nome è Edith Stein: è la prima martire cattolica di origine ebraica ad essere canonizzata, G. Paolo II° l'ha proclamata santa e compatrona d'Europa nel 1998. Edith nasce nel 1891 a Breslavia, ora in Polonia, allora in Germania, undicesima e ultima figlia di una coppia di sposi ebrei ortodossi. Dimostra subito un'intelligenza straordinaria e, nonostante la madre sia una donna molto religiosa e tenacemente attaccata alla propria tradizione ebraica, verso i 15 anni abbandona la fede della famiglia, non crede più all'esistenza di Dio e sceglie la strada dell'ateismo. All'università il suo interesse per la filosofia la porta alla laurea con lode, al dottorato e ad una brillante collaborazione con un docente di fama, Edmund Husserl, che la stima e ne favorisce l'iter accademico. Edith interrompe gli studi solo per un breve periodo, durante la prima guerra mondiale, impegnandosi come infermiera al fronte. Il 1917 è l'anno chiave per Edith, perché inizia la sua conversione, racconta lei stessa un episodio che la scuote nel profondo: un suo caro collega, anch'egli giovane assistente di Husserl, viene ucciso combattendo nelle Fiandre. La vedova le chiede aiuto per riordinare gli scritti del defunto in vista di una pubblicazione postuma. Edith è molto riluttante al pensiero di entrare in una casa sprofondata nel dolore e nella disperazione. Trova invece un'atmosfera di indicibile pace e vede l'amica con il volto segnato dal dolore, ma come trasfigurato. I due coniugi avevano da poco ricevuto il battesimo. Dice Edith: "Fu quello il mio primo incontro con la croce, con quella forza divina che la



Croce dà a coloro che la portano. Per la prima volta mi apparve visibilmente la Chiesa, nata dalla passione di Cristo e vittoriosa sulla morte. In quel momento stesso la mia incredulità cedette, l'ebraismo impallidì ai miei occhi, mentre si levava nel mio cuore la luce di Cristo. È questa la ragione per cui, nel prendere l'abito di Carmelitana, ho voluto aggiungere al mio nome quello della Croce." Nel 1921 è ospite di amici e per una sera si trova in casa da sola, prende a caso dalla biblioteca un libro di S. Teresa d'Avila: ne viene folgorata, lo legge d'un fiato, dirà più tardi di quel testo:" Questa è la verità." Il giorno dopo va in città a comprare un messalino ed un catechismo, li studia a fondo e si reca ad assistere alla prima messa della sua vita, "Niente mi rimase oscuro – dice – compresi anche la più piccola cerimonia. Al termine mi recai in sacrestia e chiesi al prete di ricevere il battesimo." Lo riceverà dopo un anno e, da subito, sarà attratta anche dal Carmelo, ma, in obbedienza al suo padre spirituale, lavorerà ancora per dieci anni come insegnante prima di poter prendere i voti nel Carmelo di Colonia. Nel '38 i superiori la fanno fuggire dalla Germania in seguito alle leggi razziali che la registrano come "non ariana". Entra nel monastero di Echt, in Olanda, ma, nel '42 la Gestapo preleva lei e la sorella con destinazione il campo di sterminio di Auschwitz Birkenau; il 9 agosto, insieme ad altri deportati varca la soglia della camera a gas, non ha ancora 51 anni. *N.F.*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

L'ipoteca come forma di garanzia è l'istituto giuridico cui si ricorre più comunemente, perché è legata a qualcosa di solido, un bene immobile definito e individuabile. Anche la fideiussione alla fine è accettata più di buon grado se chi la rilascia è coperto da proprietà. Perché tutte queste precauzioni per chiedere un prestito? Perché a forza di tirarci tiri mancini si è fatta strada la diffidenza, diventata connaturata alla nostra condizione umana. Ormai anche dove non si tratti di soldi pretendiamo di essere tutelati da norme in caso d'inganno e qui la stura a leggi e disposizioni è stata conseguente: dalla qualità del prodotto alla data di scadenza di quelli alimentari non c'è regola che non intervenga, senza contare accordi internazionali e controversie su marchi e clonazioni indebite. Simile atteggiamento si è consolidato pure fuori dal settore acquisti, coinvolgendo la scienza, la cultura, l'informazione e tutti i rapporti sociali, all'insegna del "fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio" e ne abbiamo prova anche dalle posizioni differenziate assunte prima nei confronti del Covid-19 e della sua genesi, poi dei provvedimenti adottati in merito, poi addirittura dei vaccini e infine persino sul green pass. Poteva salvarsi l'ambito della fede? Certo che no anzi, se volessimo compiere una retrospettiva, ci accorgeremmo che proprio qui la miscredenza ha lavorato da più tempo e più a fondo. Gesù lo sapeva e ci ha fornito tutti gli strumenti per fugare ogni dubbio, pur non intaccando la nostra discrezionalità e il nostro "ruolo" di credenti. Di più, ci ha fornito garanzie per non accampare scuse e oggi stiamo festeggiando quella che costituisce il sigillo della presenza del Regno già qui, ora, ma che si compirà un giorno lassù: l'assunzione di Maria con il suo corpo in cielo, prospettiva e garanzia della nostra definitiva condizione. Mi è molto cara questa festa, perché esprime il massimo dell'amore figliale del Risorto, unico a essere asceso col suo corpo glorioso; stato che ha voluto condividere con sua Madre. A suggello di tale gesto sublime, Maria sarà coronata Regina degli Angeli e dei Santi, festa che si celebra fra una settimana, e come tale diventa la nostra "avvocata" presso Dio. In sostanza è Lei la nostra "ipoteca" di garanzia.

PELLEGRINAGGIO IN TOSCANA

una terra da scoprire

Pellegrinaggio di ringraziamento al Santuario della Madonna di Montenero dall'11 al 15 ottobre 2021


Santuario della Madonna di Montenero

Fernando Ferrari e Ida Trocker sono venuti a visitarmi. Con entusiasmo e determinazione mi hanno proposto un'ipotesi di pellegrinaggio per metà ottobre. La riporto in queste facciate. Constatiamo che non solo i contagi non crescono ma, anzi, tendono a ridursi poco per volta. Se così fosse l'idea sarebbe straordinaria per il ringraziamento al Signore. La propongo a tutti. Se per motivi sanitari non fosse consigliato partire, l'intera quota sarà restituita. Meglio di così. don Gianni

1° giorno - LUNEDI 11 OTTOBRE

Partenza al mattino in orario e luogo da stabilire con pullman GT in direzione Livorno.

Alle ore 11.00 circa arrivo al ***Santuario della Madonna di Montenero***, situato su una collina che domina il mare; si dice che un povero pastore storpio trovò l'immagine miracolosa della Vergine Maria e la portò sul colle Montenero.

Tempo a disposizione per celebrare la S. Messa. Pranzo in ristorante con specialità locali.


Piazza dei Miracoli - Pisa

Nel pomeriggio trasferimento a ***Pisa*** ed incontro con la **guida (servizio presente per tutte le visite del tour)** per la visita della città, passeggiando tra i vicoli e le strade del centro storico passando da Piazza dei Miracoli con il Duomo, il Battistero, il Camposanto Monumentale e la famosa Torre pendente, la rinascimentale Piazza delle Vettovaglie, i lungarni e le antiche chiese. Al termine delle visite partenza per Montecatini Terme sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

2° giorno - MARTEDÌ 12 OTTOBRE

Mezza pensione in hotel e pranzo in ristorante in fase d'escursione con specialità locali.

Intera giornata in escursione per la visita di ***Lucca***, gioiello prezioso incastonato tra le sue mura rinascimentali ancora intatte dove si incontrano meraviglie storico-artistiche. Lasciate le mura ci si addenda nell'intricato cuore medioevale della città visitando la Cattedrale di San Martino arricchita di opere d'arte dai maggiori esponenti della società borghese e tra loro spicca il nome di Paolo Guinigi. Si prosegue per le famose Ville e Palazzi Lucchesi con la visita interna di ***Villa Reale*** che fu la residenza preferita della Principessa Elisa Baciocchi Bonaparte, sorella di Napoleone, con il vasto parco e


Villa Reale - Lucca

gli spettacolari giardini, fra i quali spicca per originalità il teatrino di "verzura" dove si esibì il celebre violinista Paganini. Visita agli appartamenti di Elisa in stile impero, riportati all'antico splendore grazie ad un accuratissimo restauro. ***Villa Torrigiani Santini***, spettacolare villa barocca che possiede giardini ancora intatti nelle forme originali, ricchi di sorprese e scherzi d'acqua. Visita all'interno completamente arredato.

Celebrazione della S. Messa in corso di escursione.

3° giorno - MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE

Mezza pensione in hotel e pranzo in ristorante in fase d'escursione con specialità locali. Giornata dedicata alla visita alla ***Garfagnana*** risalendo il fiume Serchio. Sosta al famoso e medioevale ***Ponte del Diavolo*** nei pressi dell'antico paese di ***Borgo a Mozzano***. Si prosegue per ***Barga*** cittadina medioevale che verrà visitata a piedi fino all'imponente Duomo romanico dell'XI secolo, dal


Ponte del Diavolo

quale si gode una vista superba sulla valle. ***Castiglione Garfagnana*** ultimo bastione lucchese contro gli invasori che provenivano da nord, complesso fortificato che ancora oggi può essere considerato tra i più importanti esempi di castello della vallata. Celebrazione della S. Messa in corso di escursione.

4° giorno - GIOVEDÌ 14 OTTOBRE
Mezza pensione in hotel e pranzo in ristorante in fase d'escursione con specialità locali.
Intera giornata in escursione sulle ***Alpi Apuane*** ove si può godere di un panorama fantastico. In nessun'altra parte della terra esiste un marmo come quello di Carrara, prescelto fra tutti anche dal "divino" Michelangelo; possibilità di visitare una segheria del marmo con annesso laboratorio, una cava in attività o un atelier di scultura. Si prosegue per la città di Carrara con la sua Rocca, il Castello Malaspina, il Duomo, la rinascimentale Piazza Alberica e la cinta muraria medievale e ***Pietrasanta***, una antica cittadina a "due passi" dalle vivaci spiagge della Versilia. Deve la sua fama alla presenza di grandi artisti e scultori, primo fra tutti il Michelangelo che vi soggiornò per mesi e mesi nella scelta dei migliori marni. Dal Rinascimento, la sapienza dello scolpire il marmo è giunta sino ai nostri giorni, perpetuata dalle mani degli abili artigiani e fonditori locali che lavorano negli studi del centro storico. Oggi Pietrasanta è un museo a cielo aperto dove le sculture dei più grandi artisti internazionali contemporanei (Botero, Mitoraj, Kan Yasuda, per citarne solo alcuni) si snodano in un intricato percorso tra piazzette e vicoli dove la bellezza dell'arte scultorea appare in tutte le sue più incredibili forme contemporanee.
Celebrazione della S. Messa in corso di escursione.


Pietrasanta

5° giorno - VENERDÌ 15 OTTOBRE
Prima colazione in hotel e partenza per la ***Certosa dì Firenze del Galluzzo***, ex monastero dell'Ordine Certosino che si erge sul Monte Acuto. La Certosa è composta da vari edifici: chiesa, sala capitolare, sagrestia, refettorio, chiostri, officine ed abitazioni per i monaci ed i conversi. Venne progettata per accogliere al massimo 18 monaci di clausura e 5 fratelli conversi come si può notare dal numero di abitazioni presenti in tutta la


Certosa di Firenze del Galluzzo

struttura. I monaci di clausura disponevano di una cella piuttosto grande, poiché vi dovevano trascorrere la quasi totalità della loro esistenza in meditazione. S. Messa all'interno della Certosa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio si riprende la strada del rientro con arrivo previsto in serata.

Quota di partecipazione: 540,00 euro a persona in camera doppia (minimo 30 partecipanti), 630,00 euro a persona in camera singola (disponibilità limitata!). *Iscrizioni:* dal lunedì al venerdì presso la segreteria parrocchiale entro il 17 settembre. *Acconto all'iscrizione*: 50,00 euro; *Saldo:* entro e non oltre venerdì 1 ottobre. *Assicurazione (facoltativa) per annullamento viaggio*: 45,00 euro a persona da versare all'atto dell'iscrizione. In caso di annullamento di una persona che condivide una camera doppia, il partecipante che parte è tenuto a pagare la quota prevista per la camera singola. *La quota comprende:* Viaggio a/r in pullman G.T., compreso pedaggi, parcheggi, vitto e alloggio per l'autista; sistemazione in hotel 3 stelle superiore, in stanze doppie con bagno; tutti i pasti come da programma: ¼ di vino e ½ minerale; guida locale come da programma; auricolari; ingressi; assicurazione medico-bagaglio e materiale illustrativo. *La quota non comprende:* mance, facchinaggio, extra di carattere personale e quanto non indicato alla voce comprende. *Importante:* i pasti inclusi nel programma sono a menu fisso. Allergie o intolleranze dovranno essere segnalate all'atto dell'iscrizione. Green pass obbligatorio. *Organizzazione tecnica del viaggio:* Cape Cod srl 36016 Thiene (Vi) Via Santa Rosa, 70

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (6)

Il campanile di San Marco. Non è certamente un edificio "nascosto", vista la sua imponenza, ma la sua storia merita un po' di notorietà. *El paròn de casa*, come lo chiamano i veneziani, alto circa cento metri, crollò verso le dieci del mattino del 14 luglio 1902 e fu ricostruito in dieci anni "com'era e dov'era", seguendo le direttive del Consiglio comunale, riunitosi il giorno stesso del disastro. Subito si disse che era crollato "da galantuomo", per non aver ucciso e ferito nessuno. La statua dell'arcangelo Gabriele, posta alla sua sommità fu trovata quasi intatta, davanti alla porta centrale della Basilica. La statua dorata era stata collocata in cima alla torre il 6 luglio 1513 e, scrive il cronista del tempo Marin Sanudo: "*In questo zorno su la piaza de San Marco fo tirato l'anzolo di rame indorato suzo con trombe e pifari a ore 20; et fo butado vin e late zozo in segno de alegreza*". Dal crollo si salvò anche la più grande delle campane, la *Marangona*, così chiamata perché i suoi rintocchi annunciavano i turni di lavoro dei *marangoni*, ossia dei carpentieri impiegati all'Arsenale. Tornando al crollo del campanile, lo sgombero delle macerie cominciò il giorno successivo e si protrasse per sei mesi. Furono selezionati i frammenti pregiati e il resto fu gettato in mare, tre miglia al largo di San Nicolò del Lido, su un fondale di quattordici metri di profondità. Nel corso degli scavi che precedettero la gettata delle nuove fondamenta del campanile, emersero almeno tre antichi livelli di pavimentazione della piazza: dei mattoni datati 1264 e delle pietre risalenti al 1392, assieme a mattonelle romane, provenienti probabilmente da Altino o Aquileia. Oggi la cella campanaria, dalla quale si gode una incantevole veduta della città, si raggiunge grazie ad un ascensore, ma per



secoli ad essa si accedeva solo percorrendo le rampe lungo il perimetro della torre. Sopra la cella fan bella mostra di sé due leoni alati e due immagini femminili che raffigurano Venezia come Giustizia. Assieme alla *marangona*, anche le altre campane, fatte rifondere e donate da Papa Pio X, avevano un nome particolare: la *trottiera*, che suonava dopo la marangona, cosiddetta perché al suo segnale i patrizi si affrettavano a raggiungere Palazzo Ducale; la *nona*, che batteva mezzodì, mentre la *mezza terza*, annunciava le riunioni del Senato; la più piccola, *renghiera* o *maleficio*, dava il segnale per le esecuzioni capitali. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

L'Assunta e il riposo di Augusto

Se si va fuori città il 15 agosto è facile imbattersi in riti e processioni dedicate alla Madonna, caratterizzate da frutti, spighe e vari simboli del raccolto. In effetti, l'Assunta si è "inserita" in un periodo ricco di feste per la fine dei lavori agricoli, come la *Feriae Augusti*, istituita dal primo imperatore romano nel 18 a.C. Può essere un esempio di come la chiesa cerchi l'"inculturazione", termine che indica lo sforzo di incarnare il Vangelo nelle diverse culture e, nel contempo, introdurre i popoli con le loro culture nella comunità cristiana. È un processo di ricerca e discernimento molto impegnativo, a maggior ragione nella nostra società nella quale coesistono più culture a causa delle migrazioni, ma anche disinteresse nei confronti della religione e allontanamento dalle tradizioni popolari. In proposito, l'indicazione del magistero è insistere sulla formazione liturgica e trovare i mezzi più adatti per raggiungere gli spiriti e i cuori. Lo trovo molto difficile: ammetto che mi sorgono più domande che risposte su come la comunità ecclesiale possa incarnare il vangelo nella nostra società, così terribilmente fluida; forse è un po' più facile in famiglia... *F.D.*



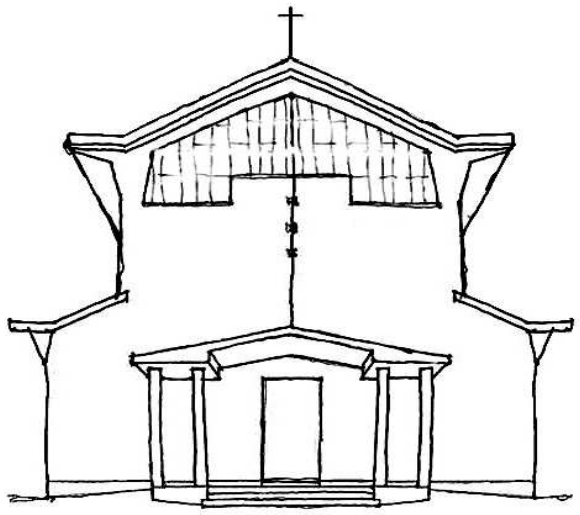


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 15 agosto 2021 - Assunzione della Beata Vergine Maria
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Maria, madre dell'incontro, assunta presso Dio invisibile agli occhi ma presente nella vita che conosce molto bene perché Lei, pezzo di cielo, è vissuta nella carne.
Lascio questa domenica, coincidente con la Festa della Assunzione, alla riflessione con le Parole di don Tonino Bello.



Santa Maria, Vergine della sera, Madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa, e si assapora la gioia di sentirsi accolti da qualcuno, e si vive la letizia indicibile di sedersi a cena con gli altri, facci il regalo della comunione. Te lo chiediamo per la nostra Chiesa, che non sembra estranea neanch'essa alle lusinghe della frammentazione, del parrocchialismo, e della chiusura nei perimetri segnati dall'ombra del campanile. Te lo chiediamo per la nostra città, che spesso lo spirito di parte riduce così tanto a terra contesa, che a volte sembra diventata terra di nessuno. Te lo chiediamo per le nostre famiglie, perché il dialogo, l'amore crocifisso, e la fruizione serena degli affetti domestici, le rendano luogo privilegiato di crescita cristiana e civile. Te lo chiediamo per tutti noi, perché, lontani dalle scomuniche dell'egoismo e dell'isolamento, possiamo stare sempre dalla parte della vita, là dove essa nasce, cresce e muore. Te lo chiediamo per il mondo intero, perché la solidarietà tra i popoli non sia vissuta più come uno dei tanti impegni morali, ma venga riscoperta come l'unico imperativo etico su cui fondare l'umana convivenza. E i poveri possano assidersi, con pari dignità, alla mensa di tutti. E la pace diventi traguardo dei nostri impegni quotidiani. Santa Maria, Vergine della notte, noi t'imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore, e irrompe la prova, e sibila il vento della disperazione, e sovrastano sulla nostra esistenza il cielo nero degli affanni o il freddo delle delusioni, o l'ala severa della morte. Liberaci dai brividi delle tenebre. Nell'ora del nostro Calvario, tu, che hai sperimentato l'eclisse del sole, stendi il tuo manto su di noi, sicché, fasciati dal tuo respiro, ci sia più sopportabile la lunga attesa della libertà. Alleggerisci con carezze di madre la sofferenza dei malati. Riempi di presenze amiche e discrete il tempo amaro di chi è solo. Spegni i focolai di nostalgia nel cuore dei naviganti, e offri loro la spalla perché

(continua a pagina 2)

(segue da pagina 1)

vi poggino il capo. Preserva da ogni male i nostri cari che faticano in terre lontane e conforta, col baleno struggente degli occhi, chi ha perso la fiducia nella vita. Ripeti ancora oggi la canzone del Magnifìcat, e annuncia straripamenti di giustizia a tutti gli oppressi della terra. Non ci lasciare soli nella notte a salmodiare le nostre paure. Anzi, se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi e ci sussurrerai che anche tu, Vergine dell'avvento, stai aspettando la luce, le sorgenti del pianto si dissecheranno sul nostro volto. E sveglieremo insieme l'aurora. Così sia. *Tratto da don Tonino Bello, Maria donna dei nostri giorni (Edizioni San Paolo)*



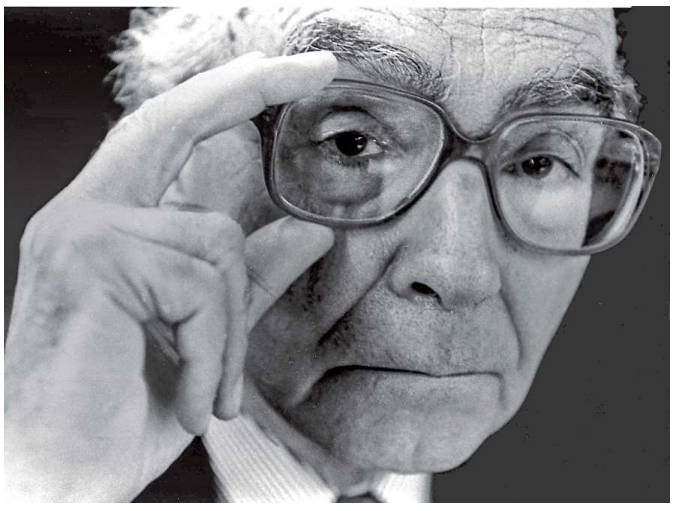
"La morte è il lato della vita rivolto altrove rispetto a noi, non illuminato da noi". **R.M.Rilke**

Si preferisce la terminologia più neutra di «Ferragosto», ma un po' tutti sanno che il calendario reca in questa giornata la titolatura «Assunzione della Beata Vergine Maria», un evidente riferimento all'oltrevita della madre di Cristo. Parlare «laicamente» della morte proprio nelle vacanze potrebbe sembrare iettatorio; cristianamente (ma non solo: non dimentichiamo Platone) non lo è. E lo conferma senza esitazione il grande poeta austriaco Rainer M. Rilke nella frase che abbiamo estratto dalla sua Lettera al signor Witold von Hulewicz a proposito delle «Elegie duinesi»: la morte non è un baratro ove si annida il nulla, ma una soglia di là dalla quale c'è un «oltre», è la porta che il tenente Drogo, alla fine del Deserto dei tartari, il noto romanzo di Dino Buzzati, spalanca, lasciandosi avvolgere dalla luce di un nuovo giorno. Certo, so che molti lettori mi obietteranno con il poeta Giorgio Caproni: «Se ne dicono tante. / Si dice, anche, / che la morte è un trapasso. / (Certo: dal sangue, al sasso)». Ma, senza riprendere le argomentazioni filosofiche e teologiche elaborate nei secoli per far sospettare un «altro lato della vita», perché tra noi e l'infinito dobbiamo guardare solo alla pala del becchino? E ancora: se è vero che nella morte abbiamo cessato di parlare direttamente con colui che amiamo, tuttavia non possiamo dire che questa assenza di dialogo sia silenzio assoluto." *(Passi di Gianfranco Ravasi in "Breviario dei nostri giorni".)*

DIZIONARIO GENITORIALE
Definizione di Figlio:
"Un figlio è un essere che Dio ci ha prestato per fare un corso intensivo di come amare qualcuno più che noi stessi, di come cambiare i nostri peggiori difetti per dargli migliore esempio, per apprendere ad avere coraggio. Sì. È questo! Essere madre o padre è il più grande atto di coraggio che si possa fare, perché significa *esporsi ad un altro tipo di dolore, il dolore dell'incertezza di stare agendo*



Battute estive..



correttamente e della paura di perdere qualcuno tanto amato. Perdere? Come? Non è nostro. È stato solo un prestito. Il più grande e meraviglioso prestito, siccome i figli sono nostri solamente quando non possono prendersi cura di sé stessi. Dopo appartengono alla vita, al destino e alle loro proprie famiglie. Dio benedica sempre i nostri figli, perché a noi ci ha benedetto già con loro". *Josè Saramago*

LAVORI ESTIVI … abbiamo finalmente dipinto il muro perimetrale dell'altare … nella foto sotto prima dell'intervento … prossimamente il dopo … grazie a chi vorrà aiutarci.



ATTENZIONE: nuovo IBAN della parrocchia della SS. Trinità: IT62Y0503402000000000014133

Ricordo dei defunti

Domenica 29 agosto ore 10:45 Defunti: Chinellato Ida e Luigi